

L'AZIONE DELL'ENTE NAZIONALE DELLA MUTUALITÀ SCOLASTICA IN TERRA D'OTRANTO: L'ATTIVITÀ DELLA COLONIA MARINA DI VILLA NARDI A TRICASE (1932-1934)

Anna Maria Colaci*

Il presente contributo si propone di analizzare l'attività della Colonia Marina del Comune di Tricase nel triennio, 1932-1934. A partire dagli opuscoli propagandistici riguardanti le colonie per i figli dei lavoratori italiani all'estero, testimonianza dell'ideale educativo del Regime, si ritroveranno all'interno della documentazione analizzata elementi tipici della propaganda fascista degli anni Trenta: l'esaltazione della figura di Mussolini come padre di tutti i bimbi d'Italia, l'obbedienza, l'attenzione per la cura e l'igiene della persona, l'amore per la Patria. Interessante sarà la presenza di documentazione che accerta la mala gestione della colonia da parte del personale addetto all'amministrazione e, infine, le impressioni dei genitori rispetto al periodo passato dai loro figli all'interno della colonia.

The present study aims to analyse the activity of the sea camp of the Municipality of Tricase between 1932 and 1934. From the propaganda flyers about summer camps for the sons of Italian workers abroad, an important witness of the educational ideal of the fascist regime, typical elements of the fascist propaganda during the 30s have been found: the exaltation of Mussolini as the father of all Italian children, obedience, the attention for hygiene and the personal care, love for the Motherland. Interesting is also the presence of evidence of a bad management of the colony by the administrative personnel and finally, feedbacks of parents about their children stay at the camp.

Parole chiave: Colonia marina; Terra d'Otranto; Mutualità Scolastica; Assistenza all'Infanzia; Fascismo.

Keywords: *Sea Camp; Land of Otranto; School Mutual Aid; Childcare; Fascism.*

1. L'azione dell'Ente Nazionale della Mutualità Scolastica in Terra d'Otranto: l'attività della Colonia Marina di Villa Nardi a Tricase (1932-1934)

Si adunano le legioni. Avanzano, forza maschia dell'Italia di domani, per recarsi al Foro romano.

Fremono di orgoglio per giurare al Duce fedeltà:

'Duce, ti facciamo giuramento di conservarci degni di onore;

di non compiere mai atti di bassezza;

di dare in qualunque rischio prove di coraggio;

nelle più dure avversità prova di fermezza virile; e, se fosse per l'Italia, di non indietreggiare dinanzi all'estremo sacrificio.

Duce, non ci scordare¹.

Si è scelto di introdurre il presente contributo attraverso una citazione contenuta in un opuscolo illustrativo inviato dal Ministero degli Affari Esteri al Presidente del comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, al Presidente della federazione

* Professore associato nel settore M-PED/02 - *Storia della pedagogia*, presso l'Università degli Studi del Salento.

¹ Archivio di Stato di Lecce, *Quindicimila figli di italiani all'estero sono stati ospiti in Patria delle colonie e campeggi estivi nell'anno XI, 1932.*

provinciale dell'Opera di Maternità e Infanzia, e al delegato provinciale dei Fasci Femminili della Provincia di Lecce, poiché l'estratto riportato riassume l'ideale di educazione dei giovani italiani e di fedeltà al Duce promossa dal Regime. Come è noto, diversi studi hanno approfondito la strumentalizzazione della figura di Benito Mussolini a fini propagandistici. Montino e Gabrielli hanno osservato come la figura del Duce non fosse presentato nelle immagini come un semplice capo di Stato, ma il padre della nazione, il salvatore della Patria. L'esaltazione della sua figura era oggetto di trattazione nei libri scolastici, nei dettati degli insegnanti, nelle letture per l'infanzia e ogni bambino era incoraggiato al desiderare di poterlo omaggiare e di eseguire al meglio le sue disposizioni e i suoi ordini². I due studiosi hanno inoltre osservato le numerose testimonianze dei risultati di tale opera di propaganda: lettere di varia natura, contenenti richieste d'aiuto, di favori, di attenzioni, di una fotografia autografata o lettere d'ammirazione, i componimenti scolastici che in alcuni casi erano anche destinati ad essere pubblicati su giornali per ragazzi, come *Lo scolaro*³. Montino ha inoltre osservato come le *scritture bambine* rappresentino preziosi documenti, indispensabili nella ricostruzione storica dell'infanzia in un determinato periodo storico e osserva come Benito Mussolini fosse catalizzatore di numerosissime scritture infantili, in particolar modo dei figli di un'Italia povera o che vivevano difficili situazioni familiari⁴.

Non solo la figura del Duce, anche l'Italia, la Patria stessa, era presentata come *madre* di tutti i bambini e le bambine, pronta a sostenerli ed accompagnarli nel diventare buoni cittadini attraverso *le cure* del governo fascista.

Ulteriore esempio di propaganda diretto all'infanzia è un secondo opuscolo allegato alla spedizione succitata, intitolato *Campi e colonie estivi in Patria dei figli dei lavoratori italiani residenti all'Estero*, nel quale, accanto a numerose fotografie, si legge, in riferimento particolare ai figli dei lavoratori italiani all'estero

La compagna della sua vita, la madre italiana affida il suo bimbo che è il suo amore e il suo orgoglio alle cure del Regime e dello Stato Fascista.

[...]

Inquadrati e distribuiti nelle categorie di Balilla, Avanguardisti, Giovani e Piccole Italiane sono stati avviati con piroscafi e treni speciali a Brindisi, Napoli, Torino, Milano, Genova e poi distribuiti nelle varie colonie e nei campi.

E il volto della grande Madre è apparso ai giovani nella sua divina bellezza, lo hanno riconosciuto coll'istinto sicuro della razza, risvegliato in loro dalle montagne, superbe, dalle splendide marine della Patria, in vista delle cime che conobbero la guerra eroica e delle onde rese sacre dal valore dell'Italia navale⁵.

Un altro aspetto emerso in queste poche righe è l'esaltazione della guerra come sacrificio onorevole per l'amore della Patria. Genovesi ha osservato come la guerra e il culto dei caduti per la Patria siano stati strumentalizzati dal Regime nella "prospettiva di una pedagogia politica dell'obbedienza e del sacrificio nutrita di immagini edulcorate

² Cfr. G. Gabrielli, D. Montino (a cura di), *La scuola fascista*, Ombre corte, Verona 2009, pp. 56-57.

³ *Ivi*, pp. 277-280.

⁴ Montino D., *Bambini che scrivono*, in *SIGN O. Revista de Historia de la Cultura Escrita*, 12, Universidad de Alcalá, Alcalá de Heenares 2003, pp. 81-106.

⁵ Archivio di Stato di Lecce, *Campi e colonie estivi in Patria dei figli dei lavoratori italiani residenti all'estero*, 1931.

della guerra e della morte, ostile ad ogni indulgenza al senso della mestizia, del dolore e tanto meno rivolta a desideri di pace, di convivenza tra popoli e di giustizia sociale”⁶.

Tutti questi elementi, l’esaltazione della figura del Duce, della guerra, della Patria, come madre amorevole, ma non solo, anche il ruolo delle associazioni parascolastiche fondate dal regime, tra cui l’Opera Nazionale Balilla, gli Avanguardisti, i Giovani e le Piccole Italiane a cui il testo fa riferimento, sono emersi anche in un recente studio della sottoscritta sui Giornali di classe della scuola elementare maschile Gian Battista Perasso di Brindisi⁷. La documentazione disaminata, data dal 1930 al 1935, quindi contemporanea agli opuscoli succitati, riportava, nelle parole dei maestri, messaggi, diretti ai fanciulli, molto simili e conferma lo studio di Montino e Gabrielli sulle testimonianze nella documentazione scritta conservata negli archivi di tale opera di propaganda.

Si sarà notato come tali opuscoli propagandistici avessero come oggetto principale le colonie marine e montane. Testimonianza di tali attività è emersa anche nello studio condotto sui Giornali di classe della scuola Perasso, nei quali si apprende dai maestri dell’istituto brindisino come il Duce avesse istituito su tutto il territorio nazionale colonie a sostegno dei bambini più bisognosi a cui era data la possibilità di beneficiare del contatto con l’ambiente marino o montano gratuitamente.

Oggetto della ricerca presentata in questa sede è l’attività di una di queste istituzioni presente sul territorio salentino nella località di Tricase, comune situato a sud-est del territorio provinciale. È emersa, dalla ricerca condotta presso l’Archivio di Stato di Lecce, vasta documentazione riguardante l’attività di detta colonia negli 1932 e 1934.

Primo fattore che emerge dalla documentazione d’archivio è che la colonia marina era gestita dall’Ente Nazionale di Mutualità Scolastica⁸, istituita nel 1929 allo scopo di fornire assistenza agli alunni delle scuole elementari, la cui iscrizione era obbligatoria per il maestro e volontaria per gli studenti. La sezione della Mutualità era presente, come da legge, in ogni comune del Regno, ogni Provincia era provvista di una Federazione Provinciale. Tornando alla documentazione ritrovata nell’Archivio di Stato di Lecce in merito alla colonia marina situata a Tricase si apprende che, in data 10 febbraio 1932, fu inviata ad Achille Starace, da parte di Cosimo Mazzeo, Direttore Didattico Governativo del Circolo di Tricase, un esposto presentato al Prefetto della

⁶ P. Genovesi, *Il culto dei caduti della Grande Guerra nel ‘progetto pedagogico’ fascista*, in *Annali online della Didattica e della Formazione Docente*, Vol. 8, n. 12/2016, p. 89.

⁷ Cfr. Colaci A. M., *La Voce dei maestri, Cronache e memorie della scuola elementare G. B. Perasso di Brindisi (1930-1935)*, Pensa Multimedia, Lecce 2020.

⁸ Ente Nazionale di Mutualità Scolastica: istituita dalla Legge n. 17 del 03 gennaio 1929 nella quale si legge all’art. 1 che “*In tutte le scuole ove si impartisce la istruzione elementare e popolare è istituito il servizio della mutualità scolastica. Per l’educazione alla previdenza, al risparmio e alla reciproca assistenza degli scolari. Il servizio si esplica:*

- a) *Con l’iscrizione degli scolari alla cassa nazionale per le assicurazioni sociali, ai sensi della Legge 17 luglio 1910 n. 521, del R. Decreto 30 dicembre 1923, n. 3184 e del Regolamento 28 agosto 1924 n.1422.*
- b) *Col dare aiuto ai soci malati e cure preventive ai soci gracili e predisposti e con l’istituzione di opere assistenziali.*
- c) *Col promuovere l’educazione al risparmio alla previdenza, all’igiene e la conoscenza delle leggi sull’igiene e sulla previdenza sociale”.* Legge 03 gennaio 1929 n. 17 in Gazzetta Ufficiale del Regno d’Italia 09 febbraio 1929 n. 34.

Provincia, S. E. Strano, con la proposta di apertura nella marina di Tricase di “*una colonia permanente per Balilla*”⁹.

Il Direttore Mazzeo pregò l'allora Segretario del Partito Starace di prendere in considerazione la proposta allegando un documento nel quale si legge:

Con alternative di speranza e di scoraggiamento, si agita nella mia mente l'idea della istituzione, nella marina di Tricase, di una colonia permanente per Balilla, avente lo scopo di provvedere gratuitamente, secondo i propri mezzi, e mediante un adeguato periodo annuale di permanenza sulla spiaggia marina, al miglioramento fisico dei Balilla deboli e ad impedirne il deperimento organico, curandone in pari tempo, con l'indirizzo agricolo, l'educazione intellettuale e morale, civile e patriottica¹⁰.

La colonia aveva dunque come scopo l'assistenza ai bambini e alle bambine poveri della Provincia e non solo. Secondo il progetto del Direttore Mazzeo, i fanciulli avrebbero soggiornato nella colonia per un periodo di 6 mesi per un totale di duecento alunni all'anno. Si legge inoltre che

Si domanderebbe al Duce l'alto onore di titolarla al nome dell'italiano purissimo testè scomparso: Arnaldo Mussolini. Dalla marina di Tricase, terra di Achille Starace, che dà a me l'orgoglio di essere gallipolino, la Colonia ‘Arnaldo Mussolini’ guarderebbe dal mare l'Istituto Michele Bianchi¹¹ di Gallipoli. L'una per i Balilla, primavera della Nazione, l'atra per gli Orfani di Guerra, amore della Patria.

La proposta del Direttore Mazzeo tuttavia ricevette esito negativo in data 3 marzo 1932. Da una nota firmata dal Segretario Federale della Federazione Provinciale del Partito Nazionale Fascista si apprende che

dopo esame della pratica insieme al Presidente dell'O.N.B. e alla Delegata dei Fasci Femminili, non sembra attuabile, almeno per ora la istituzione di una Colonia permanente per Balilla a Tricase occorrendo per l'impianto una somma variante intorno alle Lire 300 mila¹².

Testimonianza della creazione di una colonia marina presso il comune di Tricase è datata 3 agosto 1932. Nel documento, firmato da Raffaele Valletta, presidente della Federazione Provinciale della Mutualità Scolastica di Terra d'Otranto, e diretto al Prefetto di Lecce, Strano, si legge che con decreto 21 luglio p.p. n. 10326 la Prefettura autorizzò tale Federazione Provinciale ad aprire una colonia nella marina porto di Tricase, presso Villa Nardi¹³. Come si apprende da un ulteriore documento del Presidente Valletta, datato 12 agosto 1932, la colonia fu affidata alla sig.ra Giovanna Astore, un'insegnante leccese e che «parte dei coloni muoverà dalla stazione di Lecce, lunedì¹⁴ con il treno delle ore 8:15, saranno rilevati gli altri partenti lungo la linea Lecce, Zollino, Maglie, Tricase»¹⁵ e fu intitolata ad Achille Starace¹⁶.

⁹ Archivio di Stato di Lecce, *Lettera di Cosimo Mazzeo ad Achille Starace*, 10 febbraio 1932.

¹⁰ Archivio di Stato di Lecce, *Lettera del Direttore Didattico del Circolo di Tricase Cosimo Mazzeo al Prefetto della Provincia di Lecce*, 4 gennaio 1932.

¹¹ Istituto Michele Bianchi: educandato per i figli degli orfani di guerra inaugurato nella città di Gallipoli nel dicembre del 1930.

¹² Archivio di Stato di Lecce, *Colonia permanente pro Balilla a Tricase*, 3 marzo 1932.

¹³ Archivio di Stato di Lecce, *Colonia marina di Tricase*, 3 agosto 1932.

¹⁴ 15 agosto 1932.

¹⁵ Archivio di Stato di Lecce, *Colonia marina di Tricase*, 12 agosto 1932.

¹⁶ Archivio di Stato di Lecce, *Colonia*, 25 giugno 1932.

In allegato alla documentazione analizzata furono trasmessi l'orario delle attività della colonia¹⁷, la *tabella dietetica*¹⁸ e la lista settimanale delle vivande¹⁹ redatte e firmate dalla Direttrice della colonia Giovanna Astore e vista dal Presidente della Federazione Provinciale della Mutualità Scolastica Raffaele Valletta.

Quello che si evince dalla documentazione esaminata sinora è che non fu possibile installare nel comune di Tricase una colonia permanente, come era nei progetti di Cosimo Mazzeo, ma fu avviata una colonia temporanea, estiva, gestita dalla Federazione Provinciale della Mutualità Scolastica.

Stessa iniziativa fu riproposta nel 1933, sempre su iniziativa del Presidente Valletta. Un documento datato 19 maggio 1933, diretto alla sede di Roma dell'Ente Nazionale per la Mutualità Scolastica da parte di Strano, Prefetto di Lecce, riporta l'informazione che «a somiglianza di quanto venne fatto l'anno scorso, anche nella prossima estate funzionerà a Tricase una colonia talassoterapica, gestita dalla nostra Federazione Provinciale di Lecce»²⁰ si chiese dunque, al presidente della sede centrale dell'ente se «col Suo autorevolissimo appoggio, vorrà agevolare l'organizzazione della suddetta colonia, in guisa che l'opera di assistenza infantile, assegnata alla nostra istituzione dalla legge 3 gennaio 1929, n. 17, possa attuarsi nella maniera più ampia e più soddisfacente»²¹.

Per l'anno 1933 la durata della Colonia sarebbe stata di due turni di trenta giorni, dal 15 luglio al 14 settembre 1933, per un massimo di cento coloni per turno. Orario e tabella dietetica proposti furono identici a quelli dell'anno precedente e il personale addetto fu composto da una Direttrice, tre insegnanti, quattro inservienti, una cuoca, un aiutante di cucina, un bagnino e una lavandaia²².

L'apertura della colonia per l'anno 1933 tuttavia non fu priva di difficoltà, da un documento, datato semplicemente 1933, e redatto da Raffaele Valletta, si apprende che tali difficoltà riguardarono un provvedimento disciplinare a carico dello stesso Valletta che ci informa che

¹⁷ ORARIO: 6 = SVEGLIA; 6-7 = PULIZIA PERSONALE; 7-7.30 = PRIMO PASTO; 8-12 = ALLA SPIAGGIA; 13.30- 13.30 = SECONDO PASTO; 13.30-16 = RICREAZIONE O RIPOSO; 16-19 = PASSEGGIATA E MERENDA; 19.30-20 = TERZO PASTO 20.15 = SILENZIO Archivio di Stato di Lecce, *Orario della colonia marina della Mutualità scolastica, Tricase, 1932*.

¹⁸ PRIMO PASTO: Caffè d'orzo...g. 5; Latte...g.100; ZUCCHERO...g. 5; MARMELLATA...g. 25; SECONDO PASTO: PANE...g. 75; Pasta (o riso g.50)... g.100; CARNE...g. 90; LEGUMI...g. 50; CONDIAMENTO...g. 25; FRUTTA... g. 50; TERZO PASTO: CARNE...g. 90; PASTA...g. 100; PANE...g. 100; LEGUMI...g. 80; CONDIMENTO...g. 25.

ORE 17: MERENDA CON PANE E MARMELLATA (g. 25 ... '30) Archivio di Stato di Lecce, *Tabella dietetica, Colonia Marina della Mutualità Scolastica di Tricase, 1932*.

¹⁹ Lunedì: Caffelatte e mane – marmellata;

Pasta e fagioli, verdura, frutta, pane;

Uova, insalata, frutta, pane, formaggio;

Martedì: [...], Archivio di Stato di Lecce, *Lista settimanale delle vivande, Ente Nazionale della Mutualità Scolastica, Colonia Marina di Tricase, 1932*.

²⁰ Archivio di Stato di Lecce, *Lettera del Prefetto della Provincia di Lecce al Presidente dell'Ente Nazionale per la Mutualità Scolastica, 19 maggio 1933*.

²¹ *Ivi*.

²² Archivio di Stato di Lecce, *Colonia marina, Mutualità scolastica, 14 giugno 1933*.

Di ritorno alla residenza mi viene recapitata la lettera in data 21 giugno n. 5761, nella quale trovo la spiegazione del provvedimento reso di pubblica ragione nella 'Gazzetta del Mezzogiorno'²³ il giorno precedente=20 giugno²⁴.

Tale provvedimento, che comportò il ritiro della tessera del Presidente Valletta poiché «NON OTTEMPERAVA A DISPOSIZIONI IMPARTITE DAL SEGRETERARIO FEDERALE»²⁵ fu considerato ingiusto da Valletta, anche e soprattutto alla luce dei suoi sforzi a favore della Colonia Marina di Tricase e frutto di un fraintendimento. Tale fraintendimento, sostiene Valletta, derivò dalla comunicazione che, per l'anno 1933, che non fosse possibile confermare l'autorizzazione all'apertura della colonia tricasina poiché «in questo anno vi sarebbero state le sole Colonie del Partito»²⁶. Tale comunicazione pervenne al Presidente Valletta in data 16 giugno 1933, tuttavia le comunicazioni circa la riapertura della colonia furono diffuse alla stampa locale e alle cento Sezioni comunali della Mutualità Scolastica presenti in territorio salentino in data 8 giugno. Le motivazioni sulla diramazione della circolare precedentemente all'effettiva autorizzazione del Prefetto furono principalmente due: la scarsità di tempo a disposizione degli organizzatori per l'avvio delle attività della colonia unitamente alla non prevedibilità del diniego da parte del Prefetto alla richiesta di autorizzazione richiesta e l'impossibilità di richiedere con anticipo tale autorizzazione a causa di un ritardo nella stipula del contratto di usufrutto con il proprietario di Villa Nardi, sede della colonia tricasina. Senza quest'ultimo infatti, scrive Valletta

La Colonia non avrebbe funzionato, e la circolare si sarebbe annullata da sé.

Dopo tali chiarimenti che V, S, Ill.ma vorrà controllare ed accertare nella maniera più rigorosa, sono certo che Ella vorrà far rifulgere la mia correttezza, mai venuta meno in settanta anni di vita.

Sono funzionario al termine della Carriera, cittadino sempre d'ordine, e per tradizione di famiglia attaccato alle istituzioni patrie, devoto al Regime e al Duce anche prima della iscrizione al Partito, legato da vincoli di antica ininterrotta amicizia a S. E. Achille Starace, e che ho consacrato, senza mai ricevere il minimo appunto, per oltre nove lustri tutto il mio modesto ingegno e tutte le energie, con onestà e rigidezza, in servizio della scuola.

Sempre disciplinato unisco la tessera, e comunque rimarrò fedele al REGIME e al DUCE.

Con ossequio, romanamente²⁷.

Il divieto di riaprire la colonia marina di Tricase risultò tuttavia immotivato ai sensi della Legge 3 gennaio 1929 n. 17 che definiva, tra le attività della Mutualità Scolastica il «dare aiuto a soci malati e cure preventive ai soci gracili e predisposti e con la istituzione di opere assistenziali»²⁸ ragion per cui fu fatta richiesta al Prefetto Strano di concedere l'autorizzazione necessaria per la ripresa delle attività.

Tale richiesta fu accolta, come si evince in un documento datato 20 luglio 1933, sottoscritto dal nuovo Presidente della Federazione Provinciale della Mutualità Scolastica Michelangelo Sansonetti e indirizzato al Prefetto della Provincia di Lecce.

Si legge

²³ Nella quale si legge: "Provvedimento disciplinare 11: Il Segretario Federale ha ritirata la tessera del Partito a Valletta Raffaele, Ispettore Didattico iscritto all'ottobre 1932 per grave indisciplina". Archivio Storico della Gazzetta del Mezzogiorno, *Gazzetta del Mezzogiorno*, 20 giugno 1933

²⁴ Archivio di Stato di Lecce, *Lettera del Presidente della Federazione Provinciale della Mutualità Scolastica Raffaele Valletta*, 1933.

²⁵ *Ivi.*

²⁶ *Ivi.*

²⁷ *Ivi.*

²⁸ Legge 03 gennaio 1929 n. 17 in *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* 09 febbraio 1929 n. 34.

Ho l'onore di comunicare all'E.V., che la Colonia Mutualistica di TRICASE=PORTO, si riaprirà il 1° agosto. Anche quest'anno accoglierà maschi e femmine in un unico turno per la durata di un mese, dal 1° al 30 agosto, non potendo stabilire, come era mio desiderio, due turni per mancanza di mezzi economici²⁹.

Fu confermata come Direttrice della colonia la signora Giovanna Astore e aggiunti al personale il dott. Alessandro Caputo, addetto al servizio medico, e l'arciprete di Tricase, responsabile dell'educazione religiosa. Un ulteriore interessante documento allegato al fascicolo, redatto dal Presidente Sansonetti come relazione finale del suo lavoro nella gestione della colonia marina oggetto della presente ricerca, riferisce inoltre quali fossero le attività e gli scopi educativi della colonia stessa, che si rifacevano agli ideali educativi del Regime

[...] Tutti hanno avuto un'amorevole carezza per i nostri bambini e tutti hanno affermato la loro fede nelle istituzioni del Regime che mirano a migliorare ed educare i fascisti di domani, come li vuole il DUCE, sani, forti, disciplinati e pronti a tutto osare³⁰.

Richiamo alle attività tipiche della propaganda educativa fascista si ritrova anche nel momento dell'*ALZA BANDIERA*

I bambini escono sul cortile esterno della colonia e si dispongono allineati di fronte all'alto pennone. Un comando. Gli occhietti si levano, il braccio si alza nel saluto romano, e un nome vibra nel coro argentino: DUCE. Mentre al di fuori una folla di passanti sosta commossa, più che incuriosita, e riverente si scopre il capo. Né si muove, finché non ha rivisti i bambini marzionalmente rientrare in colonia cantando Giovinezza³¹.

O della passeggiata pomeridiana

[...] passano i bambini per l'antica via che dalla colonia porta alla spiaggia, cantando gl'inni della Patria. Tutti si fermano, le finestre, le terrazze e le porte si popolano di persone che amorevolmente salutano e sorridono, compresi di ammirazione e di paterno affetto per i piccoli che passano fieri e dignitosi; speranza e forza della nuova ITALIA³².

In ultimo, nella relazione finale di Sansonetti, si ritrova la tendenza ad esaltare la figura di Benito Mussolini come padre amorevole di tutti i bambini della nazione. Si legge infatti

Finita la funzione religiosa, di ritorno in colonia, i nostri bambini dal canto sacro all'inno Giovinezza, passano tra due fitte ali di popolo, suscitando un delirio di entusiasmi per Colui che con tanto interesse e amore attende alla sanità della stirpe, e per la nostra Istituzione, in particolare, il cui nome resta scolpito nel cuore di tutti in un'ora di sentimento e di ammirazione per i piccoli mutualisti; e che va al di sopra di ogni eloquente ed efficace azione di propaganda³³.

²⁹ Archivio di Stato di Lecce, *Colonia marina di Tricase, Lettera al Prefetto del Presidente Sansonetti*, 20 luglio 1933.

³⁰ Archivio di Stato di Lecce, *Relazione finale del Presidente Sansonetti sull'attività della colonia marina di Tricase*, 1933.

³¹ *Ivi*.

³² *Ivi*.

³³ *Ivi*.

Nella relazione finale di Sansonetti emergono diversi aspetti tipici dell'ideologia fascista, a partire dai riferimenti a canti associati al Regime, come *Giovinezza*, nato nel 1909 come inno di congedo dagli studi universitari, successivamente, nel corso del primo conflitto mondiale, divenuto inno degli alpini al fronte e, infine, dopo alcuni adattamenti nel testo, fu adottato, a partire dal 1926, dai sostenitori del fascismo³⁴.

Tale relazione fu inviata al Prefetto della Provincia di Lecce nel settembre 1933 in allegato ad alcune fotografie, conservate nel fascicolo, rilevanti alcuni momenti e attività dei bambini all'interno della colonia.

Oltre alla relazione finale di Michelangelo Sansonetti, l'attività della colonia nel biennio 1932-33 è testimoniata da una seconda relazione redatta in questo caso dagli *inservienti* della Colonia stessa e datata l'anno successivo, nell'agosto del 1934. Luigi Raeli, Maria Carbone e Augusto D'Agnanno confermarono che Direttrice della colonia per i due anni fu la signora Astore, ma specificarono che tutta la famiglia Astore fosse coinvolta nella gestione denunciando anche scorrettezze e abusi dei membri della famiglia e degli ispettori della Mutualità scolastici rispetto al loro ruolo

la famiglia Astore, composta di madre, figlio e tre figlie che si trattavano molto bene, in quanto che quotidianamente staccavano i migliori pezzi delle carni acquistate per i coloni e se li preparavano secondo i loro gusti per consumarli a piacimento. Spesso pranzava con loro l'ispettore Valletta e quando si trovava sul luogo anche l'ispettore della Mutualità Cav. Pomarici. Quest'ultimo gustava molto le aragoste e in quei giorni di sua permanenza non dovevano mancare dalla mensa; altre ne faceva comprare a parte per portarle con se e tutte venivano pagate dalla Direttrice³⁵.

Particolarmente ossequioso era l'atteggiamento della Direttrice nei confronti dell'ispettore Pomarici, tale da infastidire, come riferiscono gli *inservienti*, lo stesso Presidente Valletta³⁶ e continui erano gli abusi ai danni dei giovani ospiti della colonia e dei viveri a loro destinati³⁷.

L'anno successivo, il 1933, fu confermata alla direzione della colonia la famiglia Astore, il Presidente Valletta fu però, come abbiamo visto, sostituito da Michelangelo Sansonetti. Gli abusi della famiglia Astore continuarono, tuttavia emerge come Sansonetti fosse molto più presente nel controllo delle attività della colonia, e effettuava visite a sorpresa una volta settimana al fine di vigilare sulla sua corretta gestione. Nonostante ciò la Direttrice riuscì ad eludere tale controllo al punto di ospitare nella colonia i suoi conoscenti

[...] approfittavano dell'assenza del Prof. Sansonetti il quale veniva da Lecce di sorpresa una volta la settimana e in quel giorno le cose andavano bene. È vero che aveva lasciato il figlio ad osservare ed a controllare, ma la Direttrice approfittava della poca esperienza del giovane, tanto è vero che negli ultimi dieci giorni del periodo della colonia un uomo loro conoscente venne ad abitare in una delle stanze riserbate alla vedova Nardi, al quale veniva somministrato clandestinamente il vitto della Colonia³⁸.

³⁴ Cfr. S. Lupo, *Il fascismo: la politica di un regime totalitario*, Donzelli Editore, Roma 2004, p. 76.

³⁵ Archivio di Stato di Lecce, *Relazione degli inservienti della Colonia di Tricase degli anni 1932 e 1933*, 10 agosto 1934.

³⁶ *Durante il pasto la Direttrice Giovanna Astore si prodigava in affettature molto evidenti per il Cav. Pomarici, dstando il risentimento e la gelosia del commensale Cav. Valletta*. Ivi.

³⁷ *Anche le uova si compravano in grande quantità e venivano quasi tutte consumate dai cinque componenti della famiglia Astore, raramente si davano ai bambini*.

L'Amministrazione della Colonia era nelle mani della Direttrice Astore, la quale acquistava a suo criterio e direttamente dai venditori i viveri occorrenti per la Colonia. Ivi.

³⁸ Ivi.

Quello che emerge dal suddetto documento è un esempio gestione scorretta delle risorse destinate alla tutela dell'infanzia denunciata dai dipendenti della struttura oggetto della presente ricerca. Non è presente alcuna documentazione all'interno del fascicolo esaminato che riporti le conseguenze della denuncia di questi episodi e abusi commessi dalla famiglia Astore, tuttavia analizzando la documentazione relativa all'attività della colonia per l'anno 1934 emerge come nessun membro della famiglia sia menzionato tra il personale addetto al funzionamento della stessa. Nel 1934 Michelangelo Sansonetti diresse in prima persona i servizi e le spese della colonia, coadiuvato dall'insegnante delle scuole di Lizzanello Augusto D'Agnanno, sua moglie Bianca Tana e due aiutanti, Vincenzo De Nunzio e Concetta Cillo³⁹. La relazione dell'anno 1934 risulta molto particolareggiata nella descrizione dei locali e delle condizioni igienico sanitarie della Colonia. La questione dell'igiene fu fondamentale per Benito Mussolini e il Governo Fascista. Diverse furono le iniziative con lo scopo di sensibilizzare e tutelare la salute e l'igiene del cittadino promosse dal Regime, prima fra tutti l'istituzione dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, istituito nel 1925⁴⁰. In particolare riferimento alle colonie per l'infanzia il Regolamento dell'ONMI, approvato con il R.D. 15 aprile 1926 n.718⁴¹, all' art. 210 definisce lo stile di vita da adottarsi all'interno di questo tipo di istituzioni. Si legge

Il regime di vita in ogni colonia dev'essere, nelle sue linee essenziali, il seguente: vita continua all'aperto, dall'alba al tramonto, quando il tempo lo consenta; riposo notturno non inferiore a undici o dodici ore, completato da almeno due ore di riposo dopo il pasto meridiano; alimentazione semplice, varia, abbondante; idroterapia; elioesposizione, dopo il bagno, nelle colonie marine; ginnastica respiratoria, giuochi liberi e giuochi a comando; canto corale all'aperto⁴².

Riguardo alla colonia marina di Tricase, la giornata del colono è descritta nel dettaglio nella Relazione del 1934, e riprende le stesse attività descritte nel Regio Decreto del 1926.

Si apprende che, i primi giorni dall'arrivo nella colonia, furono dedicati alla pulizia personale dei bambini⁴³, successivamente le giornate furono scandite da orari e

³⁹ Archivio di Stato di Lecce, *Relazione sulla gestione 1934 della gestione della colonia marina di Tricase*, 1934.

⁴⁰ Con la Legge 10 dicembre 1925 n. 2277 aveva tra i suoi scopi favorire [...] *la diffusione delle norme e dei metodi scientifici di igiene prenatale e infantile nelle famiglie e negli istituti, anche mediante l'istituzione di ambulatori per la sorveglianza e la cura delle donne gestanti specialmente in riguardo alla sifilide; di scuole teorico-pratiche di puericoltura e corsi popolari di igiene materna e infantile*"; essa aveva inoltre "potere di vigilanza e controllo, su tutte le istituzioni pubbliche e private per l'assistenza e protezione della maternità e dell'infanzia e, nello esercizio di tale potere, ha la facoltà di provocare dalle competenti autorità governative i provvedimenti d'ufficio eventualmente necessari, e di promuovere, in particolar modo la sospensione e lo scioglimento delle Amministrazioni delle istituzioni pubbliche e la chiusura degli istituti pubblici e privati. Legge 10 dicembre 1925 n. 2277, in Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia 07 gennaio 1926 n. 4.

⁴¹ In Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia 05 maggio 1926 n. 104.

⁴² *Ivi*.

⁴³ *Poveri bambini: Bisognava vederli in quali deplorabili condizioni di sudiciume, spesso brulicante di vermi, essi si trovavano. Furono tutti rasati, puliti nel loro vestirsi. Si curò l'igiene della testa; della bocca; dei piedi e delle unghie, facendo loro acquistare l'abitudine ad usare il sapone, il pettine, la spazzola e il dentifricio. Il loro viso acquistò subito un nuovo aspetto e il colorito naturale. Nel quarto giorno cominciarono a fare il bagno e a rispettare in modo assoluto l'orario della colonia*, Archivio di Stato di Lecce, *Relazione sulla gestione 1934 della gestione della colonia marina di Tricase*, 1934.

attività ben definite, la preghiera, la cerimonia dell'alza bandiera, il canto di inni patriottici, le attività al mare. Lo scopo di ogni azione era educare i fanciulli nei loro modi, nelle loro azioni e nei loro pensieri.

L'opera educativa li accompagnò in ogni momento e in ogni operazione della giornata, ammonendo e correggendo abitudini, espressioni, azioni. Sicché si riuscì subito ad affratellarli, a renderli manierosi, garbati, cortesi, ad amarsi tra loro e farsi amare; a manifestare i propri desideri, i loro bisogni senza soggezioni⁴⁴.

Spese, orari e tabella dietetica sono identiche a quelle proposte per i due anni precedenti, e anche la durata delle attività fu di un mese, dal primo al 30 agosto 1934.

Quello che è emerso dal fascicolo analizzato è che nonostante ci fosse stato il progetto di istituire una colonia permanente tale progetto non fu realizzato per mancanza dei fondi necessari, tuttavia l'azione della Federazione Provinciale della Mutualità scolastica si prodigò affinché fosse attiva sul territorio tricasino una colonia temporanea, che accolse i ragazzi per turni di un mese. È emerso come non sempre l'amministrazione e la gestione dei fondi destinati a tali opere assistenziali fosse chiara e corretta. Nonostante questo grande fu il beneficio dei fanciulli della provincia che parteciparono alle attività della colonia, come emerge dalle lettere grate dei genitori di coloro che parteciparono nel 1934, come la seguente posta a conclusione del presente contributo, composta dalla sig.ra Crocefissa De Carlo, che contiene, oltre al sentimento di gratitudine verso il Prof. Sansonetti anche un ulteriore esempio del sentimento di ossequi nei confronti dell'idea di Benito Mussolini quale padre e benefattore della Nazione, protettore posto alla tutela dell'infanzia

Sento il dovere di ringraziarla sentitamente per le cure paterne che sono state prodigate a mio figlio De Paolis Angelo nel tempo che ha avuta la fortuna di passare alla Colonia Marina di Tricase.

Lo stesso mentre è andato deperito in salute è tornato tanto migliorato e non finisce di ricordare e farmi presente l'amorevole assistenza prodigatagli dal personale addetto alla Colonia di cui Ella è il Direttore e il Presidente.

Gloria e benedizioni vadano al Capo del Fascismo che nulla trascura per il bene dell'infanzia e atutti coloro che si occupano per realizzare le benefiche intenzioni.

Distinti ossequi.

Devot/ma⁴⁵.

Riferimenti bibliografici

- Colaci A. M., *La Voce dei maestri, Cronache e memorie della scuola elementare G. B. Perasso di Brindisi (1930-1935)*, Pensa Multimedia, Lecce 2020;
- Colaci A. M. (a cura di), *L'educazione all'igiene nel Ventennio fascista*, Pensa Multimedia, Lecce 2008;
- Gabrielli G, Montino D. (a cura di), *La scuola fascista*, Ombre corte, Verona 2009;
- Genovesi, *Il culto dei caduti della Grande Guerra nel 'progetto pedagogico' fascista*, in *Annali online della Didattica e della Formazione Docente*, Vol. 8, n. 12/2016;
- Lupo S., *Il fascismo: la politica di un regime totalitario*, Donzelli Editore, Roma 2004;
- Montino D., *Bambini che scrivono*, in *SIGN O. Revista de Historia de la Cultura Escrita*, 12, Universidad de Alcalá, Alcalá de Heenares 2003;

⁴⁴ Ivi

⁴⁵ Archivio di Stato di Lecce, *Lettera della Signora Crocefissa De Carlo al Presidente Sansonetti*, 1934

Semeraro A., *Cattedra, Altare, Foro. Educare ed istruire nella società di terra d'Otranto tra Otto e Novecento*, Milella, Lecce 1984.

Fonti Archivistiche

Archivio Storico della Gazzetta del Mezzogiorno, *Gazzetta del Mezzogiorno*, 20 giugno 1933;

Archivio di Stato di Lecce, *Quindicimila figli di italiani all'estero sono stati ospiti in Patria delle colonie e campeggi estivi nell'anno XI*, 1932,

Archivio di Stato di Lecce, *Campi e colonie estivi in Patria dei figli dei lavoratori italiani residenti all'estero*, 1931;

Archivio di Stato di Lecce, *Lettera di Cosimo Mazzeo ad Achille Starace*, 10 febbraio 1932;

Archivio di Stato di Lecce, *Lettera del Direttore Didattico del Circolo di Tricase Cosimo Mazzeo al Prefetto della Provincia di Lecce*, 4 gennaio 1932;

Archivio di Stato di Lecce, *Colonia permanente pro Balilla a Tricase*, 3 marzo 1932;

Archivio di Stato di Lecce, *Colonia marina di Tricase*, 3 agosto 1932;

Archivio di Stato di Lecce, *Colonia marina di Tricase*, 12 agosto 1932;

Archivio di Stato di Lecce, *Colonia*, 25 giugno 1932;

Archivio di Stato di Lecce, *Orario della colonia marina della Mutualità scolastica, Tricase*, 1932;

Archivio di Stato di Lecce, *Tabella dietetica, Colonia Marina della Mutualità Scolastica di Tricase*, 1932;

Archivio di Stato di Lecce, *Lista settimanale delle vivande, Ente Nazionale della Mutualità Scolastica, Colonia Marina di Tricase*, 1932;

Archivio di Stato di Lecce, *Lettera del Prefetto della Provincia di Lecce al Presidente dell'Ente Nazionale per la Mutualità Scolastica*, 19 maggio 1933;

Archivio di Stato di Lecce, *Colonia marina, Mutualità scolastica*, 14 giugno 1933;

Archivio di Stato di Lecce, *Lettera del Presidente della Federazione Provinciale della Mutualità Scolastica Raffaele Valletta*, 1933;

Archivio di Stato di Lecce, *Colonia marina di Tricase, Lettera al Prefetto del Presidente Sansonetti*, 20 luglio 1933;

Archivio di Stato di Lecce, *Relazione finale del Presidente Sansonetti sull'attività della colonia marina di Tricase*, 1933;

Archivio di Stato di Lecce, *Relazione degli inservienti della Colonia di Tricase degli anni 1932 e 1933*, 10 agosto 1934;

Archivio di Stato di Lecce, *Relazione sulla gestione 1934 della gestione della colonia marina di Tricase*, 1934;

Archivio di Stato di Lecce, *Lettera della Signora Crocifissa De Carlo al Presidente Sansonetti*, 1934;

Legge 03 gennaio 1929 n. 17 in Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia 09 febbraio 1929 n. 34;

Legge 10 dicembre 1925 n. 2277, in Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia 07 gennaio 1926 n. 4;

Regio Decreto 15 aprile 1926 n. 718, in Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia 05 maggio 1926 n. 104.